

PROCEDURA DI VALUTAZIONE COMPARATIVA PER IL RECLUTAMENTO DI N. 1 PROFESSORE UNIVERSITARIO DI RUOLO - FASCIA DEGLI ORDINARI - NEL SETTORE SCIENTIFICO-DISCIPLINARE L-ART/02 (STORIA DELL'ARTE MODERNA) PRESSO LA FACOLTA' DI SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TERAMO (D.R. n.125 del 14 marzo 2006, il cui avviso è stato pubblicato sulla G.U. -4^ serie speciale- n. 30 del 18 aprile 2006).

ALLEGATO n. 1 al verbale della prima seduta

GIUDIZI SULL'ATTIVITA' DEI CANDIDATI

GIUDIZI INDIVIDUALI DEI COMMISSARI

CANDIDATO: prof. PATRIZIA CASTELLI

Giudizio della Prof. SILVIA DANESI

La prof. Patrizia Castelli si è formata presso l'Università degli Studi di Pisa, dove ha conseguito la laurea in Storia dell'arte nel 1975. Presso l'Università degli Studi di Firenze ha ottenuto il diploma di Perfezionamento in Storia dell'arte. Ha caratterizzato i suoi interessi verso gli aspetti teorici della cultura storico artistica sin da quando è stata borsista dell'Istituto di Studi Filosofici di Napoli presso il Warburg Institut di Londra. Dal 1976 al 1981 ha svolto attività didattica come professore incaricato di Iconografia e Iconologia presso l'Università di Firenze. Dal 1980 al 1988 ha assunto la qualifica di ispettore e direttore storico dell'arte nelle Soprintendenze. Rientrata nella carriera universitaria, dal 1988 è docente presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Ferrara. Come professore incaricato, poi come professore associato, ha ricoperto gli insegnamenti di Storia dell'Arte Medioevale e di Iconografia e Iconologia. Presenta un curriculum fitto di partecipazioni a convegni, nazionali e internazionali, curatele di mostre, responsabilità editoriali, e coordinamento di gruppi di ricerca. Presenta inoltre un cospicuo numero di interessanti pubblicazioni, estremamente mirate, su tematiche iconografico-iconologiche, nel campo della tradizione warburghiana dell'astrologia, del mito, dei temi ermetici, della chiromanzia, della demonologia, della fisiognomica. Rivela conoscenze sul Quattrocento fiorentino, (il Triumphus crucis del Savonarola, il Ghirlandaio), sull'Umanesimo ferrarese (i Pico, Pomponio Gaurico), e nel complesso dei suoi scritti denota una vivace personalità, una notevole originalità e una estrema curiosità verso temi non strettamente inerenti alla Storia dell'Arte intesa in senso tradizionale.

Giudizio del Prof. ANTONIO PINELLI

Laureatasi a Pisa con una tesi in Storia della critica d'arte, la candidata si è perfezionata in Storia dell'arte medievale e Moderna a Firenze ed è Associata di Storia dell'arte moderna dal 1988 a Ferrara dove ha svolto e svolge un'intensa attività didattica con corsi dedicati, principalmente, alla Storia della critica d'arte e all'Iconografia ed Iconologia. Altrettanto intensa è la sua attività come responsabile di unità di ricerca, membro di Istituzioni accademiche sia italiane che straniere, direttore di collane editoriali (dell'Accademia Sperlina di Gubbio), responsabile di pubblicazioni collettive e curatrice di mostre. Molto ampia e sempre di notevole livello la sua attività di ricerca, che verte principalmente su argomenti quali l'estetica del Rinascimento (di particolare rilievo al riguardo un suo saggio uscito nel

2005 per i tipi bolognesi de Il Mulino), l'astrologia, la chiromanzia, la fisiognomica, la divinazione, la demonologia, la possessione ed altre tematiche attinenti alla cultura umanistica tra Rinascimento e Controriforma. Ritengo la candidata meritevole di essere presa in attenta considerazione nella presente valutazione comparativa.

Giudizio del Prof. CLAUDIO PIZZORUSSO

La candidata ha certificato una lunga attività didattica nell'insegnamento di Iconografia e iconologia, al quale ha spesso aggiunto incarichi di docenza in settori disciplinari estranei a quello oggetto della presente procedura di valutazione comparativa. Il suo curriculum di studiosa denota una formazione culturale rilevante per varietà e ampiezza, confluita in una consistente e continua produzione scientifica, penalizzata talora in qualche misura da un carattere di eccessiva frammentazione e occasionalità. I suoi interessi prevalentemente gravitanti sulla cultura dell'umanesimo si sono focalizzati con particolare assiduità sugli aspetti ermetico-esoterici del pensiero filosofico e letterario del Rinascimento, lasciando però spesso in ombra le specificità del linguaggio figurativo.

Giudizio del Prof. LAURO GIOVANNI MAGNANI

Professore associato di Iconografia e iconologia (L-ART/02) presso l'Università degli Studi di Ferrara dal 1988, Patrizia Castelli ha al suo attivo una intensa attività didattica con affidamenti di materie di settori diversi, Storia dell'arte medievale (L-ART/01) e Storia della critica d'arte (L-ART/04) per Corsi di Laurea di primo livello, magistrali e per Scuole di specializzazione presso le Università di Firenze e di Ferrara. Responsabile scientifico di Unità di ricerca per progetti nazionali finanziati da MUR e direttore di progetto CNR, la studiosa ha avuto esperienze presso università e istituzioni culturali europee e americane. L'attenzione per una lettura dell'immagine nei suoi aspetti allegorici e simbolici, con una particolare frequentazione di temi ermetici, caratterizza buona parte della sua produzione. In questa linea è l'ambiente delle corti rinascimentali con i Medici e i Montefeltro ad aver catalizzato dapprima l'attenzione della studiosa - dall'intervento nelle mostre medicee del 1980 fino ai lavori prodotti negli anni novanta - e in quei contesti sono i rapporti con le figure dei filosofi neoplatonici, Marsilio Ficino (1984 e 1986) e Pico (1994 e 1998) a essere stati indagati. Evidente e interessante il riferimento alla figura di Warburg (1996) che riporta all'ambiente ferrarese, indagato in più recenti contributi (1998). E' la ricostruzione dei principi estetici del Rinascimento a costituire il fulcro anche del più recente e impegnativo contributo monografico della studiosa (2005). Nell'interesse dell'indagine perseguita coerentemente per due decenni si rivela una propensione a considerare ambiti culturali e problematiche filosofiche in un taglio che tende però a non considerare sempre strettamente uniti gli aspetti contenutistici e la lettura del manufatto artistico.

Giudizio del Prof. FRANCESCO FEDERICO MANCINI

La prof. Patrizia Castelli si è laureata in storia dell'arte presso l'Università degli Studi di Pisa nel 1975. Ha conseguito il diploma di perfezionamento in storia dell'arte presso l'Università degli Studi di Firenze. E' stata borsista dell'Istituto di Filosofici di Napoli presso il Warburg Institut di Londra. Dal 1976 al 1981 ha svolto attività didattica come professore incaricato presso l'Università di Firenze. Ha poi svolto attività di ispettore e direttore storico dell'arte nelle Soprintendenze. Dal 1988 è docente presso l'Università degli Studi di Ferrara. Prima come professore incaricato, poi come professore associato, ha ricoperto gli insegnamenti di Storia dell'Arte Medioevale e di Iconografia e Iconologia. Ha organizzato mostre, ha partecipato a congressi nazionali e internazionali, ha fatto parte di gruppi di

ricerca (di cui è stata anche responsabile). Ha prodotto una consistente quantità di pubblicazioni prevalentemente orientate su tematiche iconografico-iconologiche. Campi di ricerca particolarmente coltivati sono stati quelli dell'astrologia, della demonologia, della chiromanzia. Non mancano riflessioni critico-storiografiche sul Rinascimento italiano (toscano in particolare). Nel complesso la produzione della prof. Castelli rivela continuità e apprezzabile ampiezza di interessi. Il profilo che emerge è quello di una studiosa serie, competente, matura.

CANDIDATO: prof. RAFFAELLA MORSELLI

Giudizio della Prof. SILVIA DANESI

La prof. Raffaella Morselli ha conseguito il Diploma di perfezionamento in "Archivistica, Paleografia e Diplomatica" presso l'Archivio di Stato di Mantova nel 1985, e l'attenzione ai documenti d'archivio ha caratterizzato l'intero suo curriculum. Si è laureata in Storia dell'arte nel 1987 presso l'Università degli Studi di Bologna. Lì ha concluso gli studi di Perfezionamento (1990) e ha ottenuto il Dottorato di ricerca (1995). Ha esordito svolgendo corsi presso alcune Università straniere, con sede in Italia e all'estero. Dal 1994 al 2003 ha prestato servizio, prima come professore a contratto, poi come professore associato, presso l'Università degli Studi della Calabria (insegnamenti di Museologia e Storia comparata dell'arte dei paesi europei). Dal 2004 è professore associato di Storia dell'Arte Moderna presso l'Università degli Studi di Teramo.

I suoi interessi si sono rivolti verso il Caravaggismo italiano e nordico, e verso la pittura e i disegni del Seicento bolognese (Simone Cantarini, Guido Reni, Elisabetta Sirani, Alessandro Tiarini, i Carracci). L'attenzione verso il tema della committenza e delle collezioni si manifesta in modo pronunciato nel volume, *Collezionisti e quadriere nella Bologna del Seicento*, Documents for the history of collecting: italian inventories, Getty Trust Publications, 1998, Los Angeles.

A partire dal 1998, fino a tutto il 2002, ha costituito e diretto un ottimo gruppo di ricerca presso l'Archivio di Stato di Mantova vagliando e repertorializzando una grande massa di documenti relativi al collezionismo gonzaghese nel periodo 1563-1630 per giungere alla costituzione di una banca dati di riferimento sull'argomento e una collana di studi di cui è curatrice, con al suo attivo 12 volumi. Risultato diretto delle ricerche la mostra *Gonzaga. La celeste Galeria*, tenutasi a Mantova nel settembre-gennaio 2002-2003, con lusinghieri apprezzamenti da parte degli specialisti, accompagnati da successo presso il grande pubblico.

E' questo il nucleo principale della sua vasta attività di ricerca, che ha trovato attenzione anche in sede internazionale. Il reperimento di soluzioni di consultazione con sistemi informatici innovativi è avvenuto anche grazie a periodi di studio presso il Provenance Index del Getty Museum di Los Angeles.

Si aggiunge ai numerosi lavori la cura del catalogo (2005, in collaborazione con R. Vodret), *Ritratto di una collezione. Pannini e la collezione del cardinale Silvio Valenti Gonzaga*, cat. della mostra (Mantova), Skira editore, Ginevra - Milano, e il saggio ivi contenuto, *Un Museo tra ragione e illusione. "La Galleria de' quadri del cardinal Silvio Valenti Gonzaga"*.

L'attenzione filologica ai dati d'archivio come strumento di indagine sulla committenza e sulle opere, è costantemente completata da una rigorosa visione storica complessiva, con sensibilità per il contesto sociale e artistico. La studiosa presenta nel complesso del curriculum e degli scritti continuità di produzione scientifica e una notevole maturità sia come ricercatrice, sia come docente.

Giudizio del Prof. ANTONIO PINELLI

Laureatasi in Storia dell'arte nel 1987 presso la Facoltà di Lettere e Filosofia di Bologna, dopo essersi diplomata in Archivistica, Paleografia e Diplomatica presso l'Archivio di Stato di Mantova, la candidata ha poi conseguito nel 1995 il dottorato di ricerca in Storia dell'arte medievale e moderna, sempre presso l'Università di Bologna. A partire dal novembre 2004, svolge attività didattica come professore associato di Storia dell'arte moderna presso la Facoltà di Scienze della Comunicazione dell'Università di Teramo, dopo aver svolto un'intensa attività didattica in sedi italiane di due università americane e, soprattutto, nell'Università della Calabria, dove dal 1999 al 2003 ha tenuto la cattedra di Storia dell'arte comparata dei Paesi europei in qualità di professore associato di Storia dell'arte moderna. Avviata la sua carriera con ricerche di ottimo livello su temi di caravaggismo, che sono sfociate immediatamente in pubblicazioni di rilievo anche in riviste internazionali di grande prestigio, la candidata è andata orientando il proprio lavoro su tematiche di collezionismo e committenza. In quest'ambito la candidata ha messo a punto una metodologia di lavoro innovativa, che ha portato a risultati di grande valore, testimoniati da una collana di studi che ha già al suo attivo ben 12 volumi e da mostre di grande qualità ed impegno. La metodologia e i sistemi di informatizzazione e di indicizzazione dei dati introdotti dalla candidata hanno costituito un punto di riferimento importante anche per il lavoro di prestigiose istituzioni internazionali, quali il Provenance Index del Getty Museum di Los Angeles, con il quale la Morselli ha a lungo collaborato. Se a ciò si aggiunge la fitta e diramata attività di ricerca ed espositiva su temi gonzagheschi, di Seicento emiliano e su Simone Cantarini, o lavori egregi condotti in collaborazione quali il catalogo dei disegni italiani della Biblioteca Nazionale di Rio de Janeiro, possiamo senz'altro concludere che la candidata possiede un profilo scientifico di sicuro valore e tale da meritare un posto di assoluto rilievo nell'attuale valutazione comparativa.

Giudizio del Prof. CLAUDIO PIZZORUSSO

La candidata ha costruito il proprio profilo di studiosa attraverso una progressiva stratificazione di ricerche condotte con assoluto rigore e rara coerenza. Di vocazione "secentista", dai primi studi su Bartolomeo Manfredi a quelli su Domenico Fetti, Simone Cantarini e in generale sulla pittura in Emilia, la candidata ha in seguito sviluppato questo suo interesse applicandosi metodicamente a indagini sulla storia del collezionismo, con particolare sistematicità su quello dei Gonzaga. In questo contesto ha approntato innovative soluzioni di catalogazione informatica di dati archivistici, sviluppate anche presso istituti stranieri di assoluto prestigio.

Ha assolto con assiduità i propri compiti di insegnamento in tutte le sedi italiane e straniere presso le quali è stata chiamata a svolgere attività didattica.

Giudizio del Prof. LAURO GIOVANNI MAGNANI

L'attività didattica come professore associato di Raffaella Morselli prende avvio con l'insegnamento di Storia dell'arte comparata dei paesi europei presso l'Università della Calabria dall'anno accademico 2000/2001, preceduta da esperienze presso sedi italiane di Istituti universitari statunitensi e incarichi attività presso Università sud americane.

Ottenuto il trasferimento all'Università di Teramo, dal 2004 tiene l'insegnamento di Storia dell'arte moderna ed è pienamente impegnata nella gestione didattica del Corso di Laurea di comunicazione artistica e multimediale all'interno della Facoltà di Scienze della Comunicazione.

L'impegno per una ricostruzione insieme dettagliata e aperta a creare nessi culturali ampi tra produzione pittorica e società coeva è significativamente introdotta dal repertorio per lo studio del collezionismo bolognese del Seicento (1997), una vocazione perseguita nel corso dei suoi studi che si

concreta con evidenza in una continua attenzione per la storia del collezionismo. Una analisi cercata con metodica puntualità nella sperimentazione delle tecnologie informatiche e nell'organizzazione di un ampio lavoro di allestimento di Data Base, confortato dall'esperienza presso il Getty Museum a Los Angeles nella collaborazione al Provenance Index (1994) con la pubblicazione del terzo volume degli Italian Inventories dedicato alle collezioni bolognesi del Seicento (1998). In piena coerenza la studiosa ha coordinato, con Andrea Emiliani, tra 1998 e 2002, il lavoro sui materiali dell'Archivio di Stato di Mantova volto a creare una esemplare raccolta di informazioni sul collezionismo dei Gonzaga tra seconda metà del Cinquecento e 1630. Lo spoglio e l'ordinamento del materiale sono programmaticamente dichiarati come supporto innovativo, in una situazione tanto frequentata dalla critica, per l'occasione espositiva *Gonzaga. La celeste Galleria*, curata dalla Morselli nel 2002. Nel corso della ricerca, accanto alla visione generale offerta dalla mostra si è mossa una indagine puntuale su diversi aspetti legati al collezionismo gonzaghese di volta in volta approfondito in figure di artisti o di committenti ("Studi di storia dell'arte" 1993, 1998; Mostra su Domenico Fetti 1998) e la pubblicazione di una serie di volumi (2000,2006) dedicati sempre alla ricostruzione di problematiche delle collezioni, comprese nel termine del Seicento, per arrivare, con la mostra *Ritratto di una collezione* del 2005 alla figura del Pannini e all'ambiente romano sotto il significativo pontificato di Benedetto XIV. Appaiono più rari, ma non mancano nella produzione della studiosa, lavori direttamente centrati sull'analisi stilistica e sulla ricostruzione dell'opera di singoli artisti: è il caso di Bartolomeo Manfredi (1987, 1988) o di Simone Cantarini (1998). Anche nel corso dell'analisi di queste figure (1993, 1995), come in una serie di contributi su Reni (1992), Cagnacci (1992), Cignaroli (1993) la studiosa tende ad accentuare l'ottica che le è più confacente, orientando le ricerche ad un approfondimento di contesti di committenza, in interpretazioni di culture e gusti collezionistici: limite ampiamente riscattato dal pregio di una lucida organizzazione metodologica e dalla capacità di attenzione all'oggetto in quadro culturale ampiamente articolato.

Giudizio del Prof. FRANCESCO FEDERICO MANCINI

La prof. Raffaella Morselli si è laureata in storia dell'arte nel 1987 presso l'Università degli Studi di Bologna. Lì si è anche perfezionata (1990) e ha conseguito il dottorato di ricerca (1995). Dopo aver svolto attività didattica in Università straniere, ubicate in Italia e all'estero, dal 1994 al 2003 ha prestato servizio, prima come professore a contratto, poi come professore associato, presso l'Università degli Studi della Calabria (insegnamenti di Museologia e Storia comparata dell'arte dei paesi europei). Dal 2004 insegna Storia dell'Arte Moderna presso l'Università degli Studi di Teramo. La sua ampia attività di ricerca ha riguardato principalmente il collezionismo, la pittura e il disegno nel corso del Seicento. Dall'iniziale interesse per il mondo caravaggesco, la prof. Morselli si è progressivamente spostata su argomenti di collezionismo e committenza artistica. Il suo metodo di lavoro, rigorosamente filologico, ha portato alla ricostruzione di contesti artistico-culturali ampi e complessi, sempre relazionati a dimensioni nazionali e sovranazionali. Come *visiting scholar* presso il Provenance Index del Getty Museum di Los Angeles la prof. Morselli ha potuto perfezionare questa sua metodologia, che è stata felicemente applicata al grande progetto di ricerca relativo al collezionismo dei Gonzaga; progetto che ha trovato degno coronamento tanto in sede editoriale (collana di studi in 12 volumi) quanto in sede espositiva (mostra tenutasi a Mantova nel settembre-gennaio 2002-2003, intitolata *Gonzaga. La celeste Galleria*). Nel complesso la prof. Morselli, che ha al suo attivo una considerevole quantità di pubblicazioni, omogeneamente distribuite nel corso degli anni, appare studiosa di rilevante spessore culturale e di solida preparazione scientifica.

CANDIDATO: dott. NARCISI LORENA

Giudizio della Prof. SILVIA DANESI

La dottoressa Lorena Narcisi, ha conseguito la laurea in Storia dell'arte nel 1998 presso l'Università degli Studi di Roma con una tesi sullo scultore contemporaneo Pericle Fazzini, e lo spirito religioso nei grandi bassorilievi. Ha poi ottenuto l'abilitazione all'insegnamento negli Istituti di istruzione secondaria per la Storia dell'arte nel 2000. E' stata docente di Storia dell'arte in vari Istituti di istruzione superiore, e ha svolto attività di sostegno allo studio come collaboratrice socio educativa. Ha seguito corsi di formazione per guida turistica. Attualmente non possiede ancora titoli scientifici adeguati ai fini di un concorso per professore universitario di prima fascia.

Giudizio del Prof. ANTONIO PINELLI

Laureata in Lettere nel 1998 presso l'Università La Sapienza di Roma con una tesi in Storia dell'arte contemporanea, la candidata ha conseguito nel 2000 l'abilitazione all'insegnamento della Storia dell'arte negli Istituti di istruzione secondaria e nel 2003 l'abilitazione tecnica all'esercizio della professione di Guida turistica, ma non ha titoli di specializzazione né tanto meno è in grado di presentare ricerche e pubblicazioni riferibili all'ambito di studi preso in esame nel presente concorso.

Giudizio del Prof. CLAUDIO PIZZORUSSO

La candidata presenta un curriculum formativo ed un'esperienza professionale non adeguati ai compiti didattici e di ricerca previsti per il ruolo oggetto della presente procedura di valutazione comparativa.

Giudizio del Prof. LAURO GIOVANNI MAGNANI

Laureata in Lettere con indirizzo storico-artistico presso l'Università "La Sapienza" di Roma con una tesi in storia dell'arte contemporanea (1998), presenta nel suo curriculum esperienze didattiche presso istituti superiori dopo l'abilitazione conseguita nel 2000. La totale mancanza di esperienze di ricerca e quindi di titoli scientifici presentati dalla candidata contribuisce a determinare un profilo inadeguato alla figura professionale in concorso.

Giudizio del Prof. FRANCESCO FEDERICO MANCINI

La dottoressa Lorena Narcisi, laureata in storia dell'arte nel 1998 presso l'Università degli Studi di Roma con una tesi su Pericle Fazzini, ha conseguito l'abilitazione all'insegnamento per la storia dell'arte nel 2000. Ha insegnato storia dell'arte in vari istituti di istruzione superiore. Non possiede titoli scientifici valutabili ai fini di un concorso per professore universitario di prima fascia.

CANDIDATO: prof. PIGOZZI MARINELLA

Giudizio della Prof. SILVIA DANESI

Ha conseguito la laurea in Storia dell'Arte con Francesco Arcangeli a Bologna nel 1972, e il diploma della Scuola di Specializzazione in Storia dell'Arte nel 1976. Dal 1980 al 2000 ha svolto attività didattica come Ricercatore presso l'Università di Bologna. Ha coltivato interessi verso i rapporti fra arti figurative, architettura e scenotecnica barocca nonché verso la scenografia teatrale in senso più ampio, collaborando con istituzioni archivistiche, bibliotecarie e museali, anche nell'ottica della tutela. Vedi i lavori su Ferdinando e Francesco Galli Bibiena, e i loro allievi reggiani. Ha studiato l'attività di

apparatore di Pellegrino Tibaldi, con attenzione verso il fratello Domenico, architetto a Bologna e consulente del Cardinale Paleotti. Ha fra l'altro curato l'edizione critica della *Graticola di Bologna* di Pietro Lamo, guida artistica della città felsinea. Rilevanti i contributi su Francesco Fontanesi (1998) e sugli *Architetti del Pubblico* in Emilia (1990). Dal 2000 è professore associato di Museologia e critica artistica e del restauro (L-ART/04). Precedentemente aveva insegnato Trattati e precettistica presso il Corso di laurea in Conservazione dei beni culturali di Ravenna; è attualmente titolare degli insegnamenti di Storia della critica d'arte e di Museologia presso l'Università di Bologna.

Dalla lettura delle pubblicazioni emerge una personalità di indiscutibile valore scientifico, rivolta, tuttavia, più verso il settore scientifico disciplinare L-ART/04; settore ove è attualmente inquadrata, quale professore associato.

Giudizio del Prof. ANTONIO PINELLI

Laureatasi in Lettere e Filosofia a Bologna nel 1972, la candidata ha svolto tutta la sua carriera nell'Università bolognese, specializzandosi in Storia dell'arte medievale e moderna nel '76, divenendo prima assegnista, poi (dal 1980) ricercatore confermato di Storia dell'arte moderna, fino a ricoprire l'attuale ruolo di professore associato in Museologia (L-ART-04), a partire dall'ottobre 2000. Oltre ad un'intensa attività didattica, Marinella Pigozzi ha svolto e svolge una cospicua e diramata attività di ricerca, che varia dallo studio della scenografia teatrale emiliana tra XVII e XIX secolo, a quello sugli "Architetti del pubblico" nel Ducato estense tra XVIII e XIX secolo, ma ha anche uno dei suoi maggiori punti di forza in quella costante attenzione alla relazione tra produzione figurativa, architettura e letteratura artistica, che ha portato ad importanti riconsiderazioni sulla trattatistica prospettica del secondo Settecento e soprattutto ad importanti edizioni critiche quali quella della *Graticola di Bologna* di Pietro Lamo e degli *Scritti d'arte* del pittore Francesco Cavazzoni. Non meno interessanti sono i suoi contributi in campo museologico, spesso attuati in feconda collaborazione con i Civici Musei di Reggio Emilia e la Biblioteca Comunale Passerini Landi di Piacenza. Studiosa brillante e molto attiva, la candidata merita senz'altro un giudizio molto positivo nell'ambito della presente valutazione comparativa.

Giudizio del Prof. CLAUDIO PIZZORUSSO

La ricca e coerente attività di ricerca, fondata su una piena consapevolezza metodologica, ed il comprovato impegno didattico della candidata ne tracciano un profilo di alto valore ma, in misura largamente prevalente, espresso nei campi ricompresi nel S.S.D. L-ART/04, e pertanto non valutabile nella specificità disciplinare della presente procedura di valutazione comparativa.

Giudizio del Prof. LAURO GIOVANNI MAGNANI

Ricercatore di Storia dell'arte moderna dal 1980, Marinella Pigozzi dall'anno accademico 2000-2001 è professore associato di Storia della critica d'arte presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Bologna. Presso lo stesso Ateneo, per la Laurea magistrale di Storia dell'arte tiene l'insegnamento di Museologia. La sua notevole attività didattica si affianca all'impegno come ricercatore e coordinatore di diversi gruppi di studio per progetti CNR, di Ateneo, o del Ministero a livello nazionale.

La sua produzione scientifica muove su linee coerenti, specie nello studio dello spazio barocco. Una attenzione rivolta tra scenotecnica e scenografia con le ricerche su Ferdinando Galli Bibiena (1992), sul rapporto tra scenografia architettonica e dipinta già sondato alla fine degli anni ottanta in occasione della mostra dedicata a Francesco Fontanesi (1988); spazio barocco ripercorso nella sua genesi attraverso l'illusione pittorica del quadraturismo che nella scuola bolognese da Seghizzi a Cerva a Chiarini trova significative occasioni di indagine. Continuo è quindi il richiamo tra decorazione, scenografia, architettura, in un'ottica di unità delle arti tra spazio religioso (1996) - esplorato anche in

epoca post-tridentina -, magnificenza privata (2004) dimensione urbana. Aspetti al centro dell'attenzione della studiosa con continui riscontri con la letteratura artistica e con la trattatistica sulle problematiche prospettiche, recentemente analizzate anche in una visione di sintesi.

Anche negli apporti più direttamente dedicati alla storia della critica, l'edizione dei testi del Lamo (1996) e di Francesco Cavazzoni (1999 e 2000) trovano un'esegesi rafforzata dalla concreta conoscenza dell'ambiente bolognese, percorso anche nel dibattito sulle problematiche della conservazione e della tutela (2005), temi verso i quali, nel saggio introduttivo al volume su *Federico Zeri e la tutela del patrimonio culturale italiano*, la studiosa palesa il suo interesse a ricostruire un percorso critico.

Risultati comunque di uno studio sempre puntuale nel metodo e orientato da mature scelte critiche: forse proprio nella riprova dell'analisi del rapporto fra trattatistica e pratica pittorica - vista nella dialettica tra la cultura scientifica e quella artistica tra fine Cinquecento e primi del Seicento a Bologna (*Il corpo in scena*, 2005) - emergono gli aspetti più innovativi e originali di un coerente indirizzo di studio.

Giudizio del Prof. FRANCESCO FEDERICO MANCINI

Laureata a Bologna nel 1972, dal 1980 al 2000 ha svolto attività di ricercatore presso l'Università di Bologna. Dal 2000 è professore associato di Museologia e critica artistica e del restauro (L-ART/04). Ha insegnato Trattati e precettistica presso il corso di laurea in Conservazione dei beni culturali di Ravenna; è attualmente titolare degli insegnamenti di Storia della critica d'arte e di Museologia presso l'Università di Bologna. I suoi studi si sono inizialmente indirizzati verso l'architettura teatrale, la scenografia e la quadratura. In particolare hanno riguardato il teatro di fine Seicento e di primo Settecento e il momento di passaggio dalla scenotecnica barocca alla scenografia. Di indubbio interesse i contributi su Francesco Fontanesi (1998) e sugli *Architetti del Pubblico* in Emilia (1990). Molta parte della produzione della prof. Pigozzi, soprattutto la più recente, è relativa alla trattatistica e alla letteratura artistica bolognese (Fontanesi, Tibaldi, Monti, Lamo, Cavazzoni). Dall'esame dei titoli emerge un profilo di indubbia serietà e spessore scientifico, orientato, tuttavia, più in direzione del settore scientifico disciplinare L-ART/04; settore cui appartiene, peraltro, in veste di professore associato.

CANDIDATO: dott. EMILE VAN BINNEBEKE

Giudizio della Prof. SILVIA DANESI

Emile van Binnebeke, di nazionalità olandese, si è laureato presso l'Università di Catholica di Nimega nel 1991. Si è specializzato in Storia dell'arte olandese del XVI secolo nonché sulla scultura del Rinascimento e dell'epoca barocca. Ha conseguito il dottorato di ricerca nel 2003. Ha diretto la sezione scultura europea della casa d'aste Sotheby's di Amsterdam. È stato curatore museale (o curatore museale associato) a Arnhem, Uden, Amsterdam, Rotterdam. Ha insegnato storia dell'arte presso l'Università Chatolica di Nimega e presso il liceo artistico reale di Arnhem. Ha tenuto conferenze in Olanda, Belgio e Italia. Fin dalla sua tesi di dottorato su Willem van Tetrode detto Guglielmo Fiammingo, (svolta sotto la direzione di B. W. Meijer, dell'Università di Utrecht e Direttore dell'Istituto Olandese di Firenze), ha orientato i suoi interessi nel campo della scultura. Oltre al contributo su Tetrode ha approfondito Giambologna e le metodologie di analisi delle sculture in bronzo. Ha collaborato con schede alla mostra *I fiamminghi a Roma, 1508-1608*, Roma e Bruxelles 1995. La personalità scientifica del candidato si presenta promettente, per capacità di impegno, scelta degli argomenti di studio e metodo di lavoro. Allo stato attuale non appare ancora maturo e sufficientemente dotato di pubblicazioni per un concorso universitario di prima fascia.

Giudizio del Prof. ANTONIO PINELLI

Laureatosi presso l'Università di Nimega e specializzatosi in Storia dell'arte, il candidato ha conseguito un dottorato di ricerca nel 2003 discutendo una tesi sullo scultore Willm van Tetrode, detto Guglielmo Fiammingo (c. 1520-1580). Ha all'attivo un'esperienza professionale già ragguardevole, sia come ricercatore che come curatore di mostre e pubblicazione di cataloghi in vari musei olandesi, sia come esperto addetto al marketing di Case d'asta. Di buon livello, anche se non particolarmente estesa, la produzione scientifica che consta principalmente di saggi e schede in cataloghi di mostra e in qualche articolo di non grande respiro, riguardanti principalmente i suoi principali oggetti di studio, ovvero la pittura fiamminga del XVI e la scultura tra Fiandre e Italia del XVI-XVII secolo.

Giudizio del Prof. CLAUDIO PIZZORUSSO

Il candidato assomma ad attività di gestione museale, prevalentemente svolte in Olanda, apprezzabili esperienze didattiche e di ricerca, confluite in alcune ottime pubblicazioni, in particolare quelle dedicate allo scultore "italo-fiammingo" Willem van Tetrode.

Tale produzione scientifica, seppure ancora limitata, delinea il profilo di uno studioso di sicuro valore, che potrà offrire ulteriori contributi di rilievo, anche nel campo della didattica.

Giudizio del Prof. LAURO GIOVANNI MAGNANI

Esperienza presso istituti museali olandesi (Rijksmuseum di Amsterdam, 1996-2003; il Museo Boijmans van Beuningen di Rotterdam, 1991-1993; il Nederlands Openluchtmuseum di Arnhem, 2004) caratterizzano l'attività professionale del candidato con sporadiche attività didattiche presso l'Università Catholica di Nimega. La sua attività scientifica appare esclusivamente dedicata allo studio della scultura bronzea in epoca moderna affrontata nel catalogo dei bronzi del Museo Boijmans (1994). Soprattutto sulla bronzistica cinquecentesca si concentra la sua attenzione con l'opera di Willem van Tetrode, al quale il Rijksmuseum ha dedicato una mostra con il contributo scientifico e la curatela dello studioso olandese. Un'indagine questa condotta sull'esperienza italiana del bronzista, sulle scelte antiquariali e suoi modelli coevi all'artista fiammingo nel più ampio campo della presenza di maestranze fiamminghe in Italia (1995) e nello specifico dei nessi stilistici e tecnici con l'opera di artisti come Cellini e Giambologna (2000). Analisi accurate – legate allo specifico di una sola ricerca, pur metodologicamente articolata - che non possono però collocare l'esperienza dello studioso in uno spettro di studi più ampio e adeguato ai parametri richiesti per il concorso in questione.

Giudizio del Prof. FRANCESCO FEDERICO MANCINI

Il dottor Emile van Binnebeke si è laureato presso l'Università Catholica di Nimega nel 1991. Si è specializzato in arte olandese del XVI secolo. Ha conseguito il dottorato di ricerca nel 2003. E' stato curatore museale (o curatore museale associato) a Arnhem, Uden, Amsterdam, Rotterdam. E' stato direttore della sezione scultura europea nella casa d'aste Sotheby's di Amsterdam. Ha insegnato storia dell'arte presso l'Università Catholica di Nimega e presso il liceo artistico reale di Arnhem. Ha tenuto conferenze in Olanda, Belgio e Italia. Fin dalla sua tesi di dottorato su Willem van Tetrode detto Guglielmo Fiammingo, ha orientato i suoi interessi nel campo della scultura. Le sue ricerche hanno prodotto interessanti contributi su Tetrode e su Cellini. Di quest'ultimo il dott. Binnebeke intende pubblicare un'edizione annotata dei libri contabili. Nel complesso il profilo scientifico del candidato si presenta serio, impegnato, coerente. Tuttavia non è ancora maturo per un concorso universitario di prima fascia.

Letto, approvato e sottoscritto seduta stante.

Teramo, 22 ottobre 2007

- Prof. - Presidente
- Prof. - Componente
- Prof. - Componente
- Prof. - Componente
- Prof. - Segretario

PROCEDURA DI VALUTAZIONE COMPARATIVA PER IL RECLUTAMENTO DI N. 1 PROFESSORE UNIVERSITARIO DI RUOLO - FASCIA DEGLI ORDINARI - NEL SETTORE SCIENTIFICO-DISCIPLINARE L-ART/02 (STORIA DELL'ARTE MODERNA) PRESSO LA FACOLTA' DI SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TERAMO (D.R. n.125 del 14 marzo 2006, il cui avviso è stato pubblicato sulla G.U. -4^ serie speciale- n. 30 del 18 aprile 2006).

ALLEGATO n. 2 al verbale della prima seduta

GIUDIZI SULL'ATTIVITA' DEI CANDIDATI

GIUDIZI COLLEGIALI

CANDIDATO: prof. PATRIZIA CASTELLI

La candidata presenta una copiosa e continuativa produzione scientifica di ottimo livello. Nell'ambito di una spiccata attenzione per gli studi iconografico-iconologici va rilevato il particolare interesse nei confronti di aspetti letterari e filosofici non sempre strettamente connessi con l'analisi stilistico-formale delle opere d'arte.

CANDIDATO: prof. RAFFAELLA MORSELLI

La candidata ha improntato le proprie ricerche ad una rigorosa organizzazione metodologica, per cui la produzione scientifica che ne è derivata ha sempre raggiunto esiti di rilevante spessore e di rimarchevole originalità riconosciuti anche a livello internazionale. L'assiduità e la continuità con le quali la candidata ha svolto i suoi numerosi e vari compiti didattici, garantiscono le sue qualità e la sua affidabilità di docente.

CANDIDATO: dott. LORENA NARCISI

Dal curriculum presentato e dalla totale assenza di pubblicazioni di storia dell'arte moderna, emerge un profilo professionale privo dei requisiti ritenuti indispensabili per affrontare una valutazione comparativa di concorso universitario di prima fascia (settore disciplinare L-ART/02).

CANDIDATO: prof. MARINELLA PIGOZZI

La candidata presenta un profilo professionale ampio e coerente che rivela ottima maturità critica e piena padronanza degli strumenti metodologici. Dalla lettura delle pubblicazioni emerge una personalità di indiscutibile valore scientifico, con interessi oscillanti tra la storia della critica (L-ART/04, settore ove è attualmente inquadrata quale professore associato), la museologia e la storia dell'arte moderna.

CANDIDATO: dott. EMILE VAN BINNEBEKE

Il candidato presenta un apprezzabile profilo professionale che si è finora prevalentemente esercitato all'interno di strutture museali olandesi. La sua produzione scientifica è di buon livello, ancorché quantitativamente limitata.

Letto, approvato e sottoscritto seduta stante.

Teramo, 22-10-2007

- Prof. - Presidente
- Prof. - Componente
- Prof. - Componente
- Prof. - Componente
- Prof. - Segretario

PROCEDURA DI VALUTAZIONE COMPARATIVA PER IL RECLUTAMENTO DI N. 1 PROFESSORE UNIVERSITARIO DI RUOLO - FASCIA DEGLI ORDINARI - NEL SETTORE SCIENTIFICO-DISCIPLINARE L-ART/02 (STORIA DELL'ARTE MODERNA) PRESSO LA FACOLTA' DI SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TERAMO (D.R. n.125 del 14 marzo 2006, il cui avviso è stato pubblicato sulla G.U. -4^ serie speciale- n. 30 del 18 aprile 2006).

ALLEGATO "A" al verbale della terza seduta

GIUDIZI COMPLESSIVI COLLEGIALI FINALI

CANDIDATO: prof. PATRIZIA CASTELLI

La candidata presenta una copiosa e continuativa produzione scientifica di ottimo livello. Nell'ambito di una spiccata attenzione per gli studi iconografico-iconologici va rilevato il particolare interesse nei confronti di aspetti letterari e filosofici non sempre strettamente connessi con l'analisi stilistico-formale delle opere d'arte.

CANDIDATO: prof. RAFFAELLA MORSELLI

La candidata ha improntato le proprie ricerche ad una rigorosa organizzazione metodologica, per cui la produzione scientifica che ne è derivata ha sempre raggiunto esiti di rilevante spessore e di rimarchevole originalità riconosciuti anche a livello internazionale. L'assiduità e la continuità con le quali la candidata ha svolto i suoi numerosi e vari compiti didattici, garantiscono le sue qualità e la sua affidabilità di docente.

CANDIDATO: prof. MARINELLA PIGOZZI

La candidata presenta un profilo professionale ampio e coerente che rivela ottima maturità critica e piena padronanza degli strumenti metodologici. Dalla lettura delle pubblicazioni emerge una personalità di indiscutibile valore scientifico, con interessi oscillanti tra la storia della critica (L-ART/04, settore ove è attualmente inquadrata quale professore associato), la museologia e la storia dell'arte moderna.

Letto, approvato e sottoscritto seduta stante.

Teramo, 23-10-2007

- Prof. - Presidente
- Prof. - Componente
- Prof. - Componente
- Prof. - Componente
- Prof. - Segretario

PROCEDURA DI VALUTAZIONE COMPARATIVA PER IL RECLUTAMENTO DI N. 1 PROFESSORE UNIVERSITARIO DI RUOLO - FASCIA DEGLI ORDINARI - NEL SETTORE SCIENTIFICO-DISCIPLINARE L-ART/02 (STORIA DELL'ARTE MODERNA) PRESSO LA FACOLTA' DI SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TERAMO (D.R. n.125 del 14 marzo 2006, il cui avviso è stato pubblicato sulla G.U. -4^ serie speciale- n. 30 del 18 aprile 2006).

ALLEGATO "B" al verbale della terza seduta

RELAZIONE FINALE

La Commissione, nominata con D.R. n.114 del 27 marzo 2007, reso noto per via telematica e pubblicato nella G.U. - 4^ serie speciale- n. 29 del 10 aprile 2007, così composta:

- Prof. SILVIA DANESI - Presidente
- Prof. ANTONIO PINELLI. - Componente
- Prof. CLAUDIO PIZZORUSSO - Componente
- Prof. LAURO GIOVANNI MAGNANI - Componente
- Prof. FRANCESCO FEDERICO MANCINI - Segretario

ha svolto i suoi lavori secondo il seguente schema:

- | | | |
|----------------------|---------------------|---------------------------------|
| - Seduta preliminare | giorno 21- 5 - 2007 | dalle ore 12,00 alle ore 13,00; |
| - Prima seduta | giorno 22-10-2007 | dalle ore 11,30 alle ore 16,30; |
| - Seconda seduta | giorno 23-10-2007 | dalle ore 16,00 alle ore 16,30; |
| - Terza seduta | giorno 23-10-2007 | dalle ore 17,00 alle ore 18,00. |

La Commissione ha tenuto complessivamente n. 4 riunioni, iniziando i lavori il 21-5-2007 e concludendoli il 23-10-2007.

Nella **seduta preliminare** (verbale seduta preliminare con allegato 1) la Commissione ha stabilito i criteri di massima per la valutazione comparativa dei titoli presentati dai candidati.

Nella **prima seduta** (verbale prima seduta) ha provveduto ad esaminare le pubblicazioni ed i titoli presentati dai candidati. La Commissione, inoltre, ha stilato i giudizi individuali e i giudizi collegiali relativi alle pubblicazioni e ai titoli presentati dai candidati (allegati 1 e 2 al verbale della prima seduta). Ha quindi provveduto a far sorteggiare al candidato dott. EMILE VAN BINNEBEKE l'argomento della prova didattica.

Nella **seconda seduta** ha ascoltato la prova didattica del candidato dott. EMILE VAN BINNEBEKE e ha preso atto del suo ritiro.

Nella **terza seduta** (verbale terza seduta con allegati A e B) la Commissione si è riunita per procedere alla valutazione comparativa dei candidati sulla base dei giudizi collegiali già espressi, al fine di formulare i giudizi complessivi finali (allegato A) per ognuno dei partecipanti alla procedura e, sulla base della valutazione comparativa, a dichiarare l'idoneità nella persona della prof. MORSELLI RAFFAELLA. Ha, quindi, elaborato la **relazione finale** (allegato B).

La Prof. SILVIA DANESI, Presidente della Commissione, ha il mandato di consegnare tutti gli atti (costituiti da n. 2 copie dei verbali delle singole riunioni, dei quali costituiscono parte integrante i giudizi individuali e collegiali espressi su ciascun candidato e n. 2 copie della relazione finale riassuntiva dei lavori svolti), nonché un floppy disk al Responsabile amministrativo del procedimento.

Letto, approvato e sottoscritto seduta stante.

Teramo, 23-10-2007

- Prof. - Presidente
- Prof. - Componente
- Prof. - Componente
- Prof. - Componente
- Prof. - Segretario